

Brebemi, il 2023 un anno record per i ricavi. Ma il debito pesa ancora: «Risultati a lungo termine»

Fatturato di 123 milioni di euro (+13,5%), aumentano i ricavi dai pedaggi per via del solo aumento del traffico. Ma il passivo è di 69 milioni. Il direttore generale Matteo Milanese: «Normale per un project financing di questo tipo» La **BreBeMi** (Lapresse) Ascolta l'articolo 4 min Continua la corsa dei ricavi per **Brebemi** che archivia il 2023 come il suo anno migliore con un fatturato a quota 123,5 milioni di euro. L'anno passato, però, ha visto anche il record delle perdite con il bilancio che ha chiuso con 69,3 milioni di euro di passivo **Brebemi**, seconda vittoria al Tar. Rincarare in vista per i pedaggi **Brebemi**, il traffico nel 2023 aumentato del 12,9% «Il 2023 è stato un anno positivo per l'A35 spiega il direttore generale Matteo Milanese con i ricavi saliti del 13,5%. Una crescita in doppia cifra che è molto più ampia rispetto alla media del sistema autostradale italiano». Ricavi che sono arrivati per 3,8 milioni dalle royalties delle aree di servizio e per 119,7 dai pedaggi netti. Questi ultimi sono aumentati di 14 milioni rispetto all'anno precedente grazie al solo aumento del traffico pari a +12,9 nel 2023 perché la società non ha ottenuto l'adeguamento tariffario richiesto allo Stato. Cresce anche l'ebitda, il margine operativo lordo (la differenza tra ricavi e costi operativi ndr) che sale da 74 a 84 milioni. «La crescita percentuale continua Milanese passa dal 68,7% al 71,1% e rappresenta uno dei migliori benchmark del settore. Sono numeri che esprimono l'efficienza della gestione e la capacità che **Brebemi** ha avuto nell'assorbire le spinte inflazionistiche che hanno caratterizzato il 2023». Il conto economico si chiude però con un rosso di 69 milioni. Una perdita causata dal peso del debito acceso dalla società per realizzare l'autostrada. La gestione finanziaria, infatti, nel 2023 è stata negativa per 139 milioni di euro (56,8 milioni i proventi finanziari effettivamente liquidati). «Il debito può apparire pesante precisa il direttore generale dell'A35, ma non deve stupire. È normale nei primi anni di attività di un project financing di questo tipo. Costruire un'autostrada è un investimento a lungo termine. Siamo in linea con il piano finanziario e l'azionista di riferimento (la multinazionale spagnola **Aleatica**) è soddisfatto dell'andamento: sa che la sua remunerazione arriverà tra qualche anno, nell'ultimo periodo della concessione». Proprio sulla concessione si gioca una delle partite più importanti che la **Brebemi** ha in corso: quella per il riequilibrio del Pef, il Piano economico finanziario scaduto nel 2020. «Deve tener conto spiega Milanese dei danni per il minor traffico registrato nei primi anni di attività, a causa del mancato completamento del raccordo dell'A35 con la rete autostradale a cui si sono aggiunti poi i mancati incassi per gli anni del Covid». Nel 2021 è stata avviata la rinegoziazione con la **Cal**, la **Concessioni autostradali lombarde**, e l'accordo raggiunto nel settembre del 2023 prevederebbe l'allungamento della concessione di 7 anni. Da ottobre l'accordo è sul tavolo del ministero delle Infrastrutture. «Al momento non abbiamo notizie continua Milanese. La sensazione è che il ministero stia ragionando su un eventuale riassetto delle concessioni autostradali». Il fermo al Pef, però, blocca anche gli adeguamenti tariffari che per il 2022 e il 2023 valgono l'11,78% per **Brebemi**. Per ottenerli la società ha intentato e, a febbraio, vinto una causa al Tar «Il ministero conclude il direttore generale è ricorso al Consiglio di Stato ma siamo fiduciosi» Vai a tutte le notizie di Bergamo La newsletter di Corriere Bergamo Se vuoi restare aggiornato sulle notizie di Bergamo iscriviti gratis alla newsletter. Arriva tutti i giorni direttamente nella tua casella di posta alle 12. Basta cliccare qui 18 maggio 2024 © RIPRODUZIONE RISERVATA Il tuo commento verrà moderato a breve. Puoi votare una sola volta un commento e non puoi votare i tuoi commenti.

